

Archidiocesi di Perugia-Città della Pieve

“PER UNA GIOIA PERFETTA”

CAMMINARE INSIEME E TESTIMONIARE IL VANGELO



**ASSEMBLEA DIOCESANA
17-18 NOVEMBRE 2017**

**TEMA G
VERIFICARE IL SERVIZIO DELLA CURIA DIOCESANA
SINTESI DEI GRUPPI DI STUDIO**

Quali aspetti del servizio degli Uffici diocesani vanno migliorati perché la loro azione sia utile per le comunità locali? Quali bisogni formativi e pastorali di parrocchie e aggregazioni laicali potrebbero trovare risposta nell'azione degli uffici di curia? Come incrementare il coinvolgimento strutturale delle comunità locali nella progettazione e nell'azione pastorale degli uffici?

Hanno lavorato attorno al tema 38 persone:

6 preti
4 diaconi;
3 religiosi e religiose;
25 laici.

Sono state espresse le seguenti considerazioni:

- molti battezzati ignorano l'esistenza degli uffici pastorali e pensano che la Curia sia semplicemente la casa del Vescovo: l'organizzazione della Diocesi e il ruolo degli Uffici Pastorali a servizio del Vescovo e delle realtà locali andrebbero pertanto fatti conoscere;
- si registra una seria difficoltà a comunicare e collaborare con le parrocchie, per la marcata tendenza al fai-da-te da parte dei preti e dei loro collaboratori (è difficile perfino avere i rappresentanti delle unità pastorali nelle consulte degli uffici);
- il sistema delle Consulte potrebbe essere un buono strumento di raccordo con le realtà di base, ma in genere sono poco partecipate, o non sono ugualmente valide ed efficaci per tutti gli uffici pastorali;
- non è spesso riconosciuta agli uffici autorevolezza nelle proposte, soprattutto da alcuni preti, che pongono seri ostacoli alla collaborazione;
- sembra importante puntare tanto sull'efficienza di ogni singolo ufficio, ma pensare alla loro sinergia, per una maggiore comunione pastorale, che si sostanzia nel perseguimento di obiettivi comuni, al di là delle illusioni di autosufficienza e autoreferenzialità;
- si avverte il bisogno di una impostazione più omogenea della pastorale nella Diocesi, soprattutto a livello catechistico: essa potrebbe giovare della formazione unitaria degli operatori, della proposta di un tema annuale per tutte le parrocchie e tutti i settori, di una grande appuntamento annuale.

Sono state avanzate alcune proposte.

Aspetti da migliorare in generale nel servizio degli uffici diocesani:

- rinnovare il regolamento della Curia, in modo che il lavoro degli uffici sia omogeneo e ben integrato;
- maggiore integrazione e comunicazione tra gli uffici, che dovrebbero a inizio anno pubblicare un calendario pastorale comune da pubblicare in sito e distribuire nelle parrocchie;
- valorizzare gli appuntamenti esistenti, senza moltiplicare iniziative che si accavallano e stancano;
- modificare l'assetto strutturale degli uffici, riducendone il numero tramite accorpamento di quelli affini tra loro e offrendo un contributo finanziario ai laici che vi operano in maniera continuativa;
- favorire il dialogo e la collaborazione tra gli uffici diocesani e le unità pastorali, con una migliore rete di comunicazione che metta gli operatori laici in diretto contatto con gli uffici;
- per favorire la conoscenza e diffusione delle linee pastorali, gli uffici potrebbero proporre una serie di seminari tematici fra aprile e maggio di ogni anno, per definire macro obiettivi da passare poi al vaglio dei Consigli Pastorali locali;
- aiutare chi si rivolge agli Uffici, soprattutto a quelli pastorali, a conoscere ambiti di operatività, orari di apertura, luoghi e indirizzi a cui rivolgersi, anche attraverso il sito diocesano (dove prevedere "aree riservate" a singoli gruppi di operatori);
- sarebbe utile che i catechisti dei corsi di preparazione dei fidanzati al matrimonio, dei genitori al battesimo e degli adulti alla cresima abbiano un riconoscimento diocesano, previa preparazione da parte dell'ufficio competente;
- gli uffici amministrativi, tecnici e legali siano potenziati, perché suppliscano e sgravino i parroci dalle incombenze gestionali, in modo che il prete faccia il prete. Anche nelle nuove costruzioni e nei restauri sia la curia ad avere uno sguardo pastorale d'insieme, operando le scelte strategiche e provvedendo il più possibile direttamente;
- la segreteria generale sia unica e in grado di poter dare ogni informazione sugli uffici e il loro lavoro, svolgendo la funzione di decodifica della richiesta: qualcosa più di un Help Desk, qualcosa meno di un centro di ascolto (anche il centralino che riceve le chiamate sappia indirizzare efficacemente a chi può dare risposte);
- i direttori degli uffici si rendano presenti almeno una volta all'anno nei ritiri del clero di zona;
- il vescovo curi il necessario ricambio alla guida degli uffici pastorali, in modo da impedirne la fossilizzazione.

Per una presa in carico effettiva dei bisogni formativi e pastorali:

- gli uffici offrano proposte di formazione permanente per i laici, non tanto impostata su lezioni, ma su laboratori in cui ci si possano scambiare idee ed esperienze;
- gli uffici aiutino la crescita delle unità pastorali, riferendosi costantemente ad esse piuttosto che alle singole parrocchie, valorizzando il ruolo dei moderatori, stimolando iniziative a quel livello.

Per incrementare il coinvolgimento delle comunità locali:

- una équipe di esperti di diversi uffici potrebbe compiere il giro dei territori illustrando e promuovendo i servizi e gli strumenti che la Diocesi mette a disposizione delle realtà locali;
- istituire per ogni unità pastorale un laico, con tanto di nomina ufficiale della curia, che sia da interfaccia con gli uffici e dialoghi con i parroci e gli operatori pastorali;
- le unità pastorali e le aggregazioni laicali andrebbero abilitate a dare un contributo effettivo alla costruzione del piano pastorale diocesano, elaborato nella sua forma finale dal Consiglio pastorale diocesano;
- gli uffici preparino le tracce per conferire uno specifico "mandato" in ambiente liturgico agli operatori pastorali del proprio settore in ciascuna parrocchia.